



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

31/01/2018

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2018/01/31**

- (Corriere Adriatico) «Su Aerdorica la solita improvvisazione» (pag.1)  
(Corriere Adriatico) Da Ancona a Berlino Garantisce EasyJet (pag.2)  
(Corriere Adriatico) Ricerca&sviluppo, per le imprese lo scatto nel futuro è da 239 milioni (pag.4)

# FERMO

---

**2018/01/31**

- (Corriere Adriatico) Ciriaci: «Eccomi, ci metto faccia e sentimento» (pag.6)  
(Il Resto del Carlino) Il ponte tra Fermo e Porto San Giorgio Pronto il progetto. «Occasione storica» (pag.7)  
(Il Resto del Carlino) Graziella Ciriaci in lista con Forza Italia «L'impegno continua» (pag.8)

# NAZIONALE

---

**2018/01/31**

- (Il Resto del Carlino) Annie Fabbioni alMaxxi: «Voglia di design» (pag.9)  
(Il Sole 24 Ore) Per Confindustria e Bdi nuove priorità ai fondi Ue (pag.10)

Maggi, capogruppo M5S, contesta il ricorso alla legge omnibus sulla questione della ricapitalizzazione

## «Su Aerdorica la solita improvvisazione»

Il prossimo 8 febbraio la Giunta porterà in Consiglio regionale una «legge omnibus» con le proposte di modifica della legge 13 con cui la Regione aveva deciso l'erogazione di 20 milioni per ricapitalizzare Aerdorica. «Sappiamo che i 20 milioni - spiega Gianni Maggi, capogruppo

M5S - potevano essere erogati solo dopo il parere favorevole della Ue ma l'Unione non ha espresso pareri nel 2017 e c'è bisogno di modificare la legge per consentirne l'erogazione anche nel 2018». La legge, una volta modificata, «servirà per convincere il tribunale, a metà

febbraio, a non dichiarare il fallimento». La Giunta, afferma Maggi, ricordando l'imminente sentenza, «continua a mostrare improvvisazione e inefficienza»: «perché non si è provveduto per tempo a modificare la legge senza ricorrere a una omnibus?».



# Da Ancona a Berlino Garantisce EasyJet

**I**ch liebe Marche. Dal prossimo 3 agosto, fino al 26 ottobre, EasyJet collegherà Berlino ad Ancona con una rotazione di due voli A/R il lunedì e il venerdì. Un andata e ritorno che potrebbe far volare anche i dati del turismo, considerando che la regione è da sempre una delle mete predilette dai vacanzieri tedeschi, soprattutto nei mesi finali della stagione estiva. Stime ancora teoriche, ma basate sui precedenti commerciali del Sanzio, parlano di circa 7.000 passeggeri nel trimestre di attività del volo, di cui circa 3.500 rappresentati tedeschi in vacanza. Una notizia positiva - in un momento non semplice per lo scalo - che va a sommarsi alle nuove tratte attive dalla prossima estate, come Londra Gatwick sempre con EasyJet e Palermo con Volotea, e alla collaborazione con il tour operator Tez Tour che garantirà alle Marche il turismo baltico e dell'area russa.

## Si alza il tiro

«Il volo per Berlino - afferma l'Amministratore unico di Aerdorica, Federica Massei - è solo la prima new entry a cui, nel giro di pochi giorni, se ne aggiungerà un'altra sempre dalla Germania. E dalla prossima settimana speriamo di poter annunciare anche i molti voli estivi per la Sicilia e la Sardegna a cui stiamo lavorando. Vogliamo ripristinare i collegamenti con le isole che abbiamo perso negli ultimi anni, aggiungendo anche altre mete».

## Ancona-Berlino e ritorno

Da ieri, Easy Jet ha iniziato la vendita di biglietti per il nuovo volo che connette-

rà Ancona a Berlino Tegel. Il collegamento sarà operativo con quattro voli settimanali - il lunedì e il venerdì, con partenza da Ancona alle 13 e 05 e ritorno da Berlino alle 10 e 40 - a partire dal 3 agosto. La prenotazione passa dal sito EasyJet.com, oppure sull'app mobile e sui canali GDS.

La nuova rotta è il risultato dell'acquisizione, da parte di EasyJet, di una porzione delle operazioni di Air Berlin all'aeroporto di Berlino Tegel, che ha portato a un ampliamento dell'offerta di voli e a tariffe convenienti per i passeggeri in viaggio da e per il principale scalo della capitale tedesca. I costi del biglietto variano tra i 30 e i 65 euro.

«Le compagnie aeree - prosegue Massei - scelgono le mete con l'obiettivo di riempire i vettori e il Sanzio può fare da ponte con le Marche, notoriamente amate dai tedeschi».

## Nuove rotte

La collaborazione tra Sanzio e EasyJet è iniziata con l'attivazione della tratta per Londra Gatwick a partire dal prossimo 27 giugno, stipulata lo scorso dicembre con la low cost britannica. Il collegamento per la capitale inglese resta al momento garantito anche da Ryanair, con cui Aerdorica dovrà incontrarsi il 1° febbraio per discutere delle tratte da attivare nel 2019. Il contratto con la low cost irlandese è infatti in scadenza alla fine di quest'anno e si cercherà anche di strappare condizioni economiche migliori. Qualcos'altro però bolle in pentola negli uffici commerciali di Aerdorica e l'Au anticipa l'imminente chiusura di contratti per riattivare i collegamenti con Sicilia e Sarde-



gna da questa estate. Il primo è già noto e si tratta del volo per Palermo garantito dalla low cost Volotea. Tra giugno e settembre prossimi, inoltre, sono attesi importanti flussi turistici da Lettonia, Lituania e Ucraina grazie a un'operazione congiunta per il rilancio turistico della regione messa in atto da palazzo Raffaello, Sanzio e Tez Tour, tour operator tra i più importanti nei mercati russo e baltico.

Sono stati calendarizzati tre voli charter settimanali - la domenica da Riga, il sabato da Kiev e il mercoledì da Vilnius - con la previsione di riuscire a movimentare circa 500 passeggeri a settimana. Ancora in fieri il contratto per ripristinare la fondamentale tratta Ancona-Roma ma, secondo Massei,

«entro il 10-15 di aprile si potrà di nuovo volare sulla Capitale».

**La petizione**

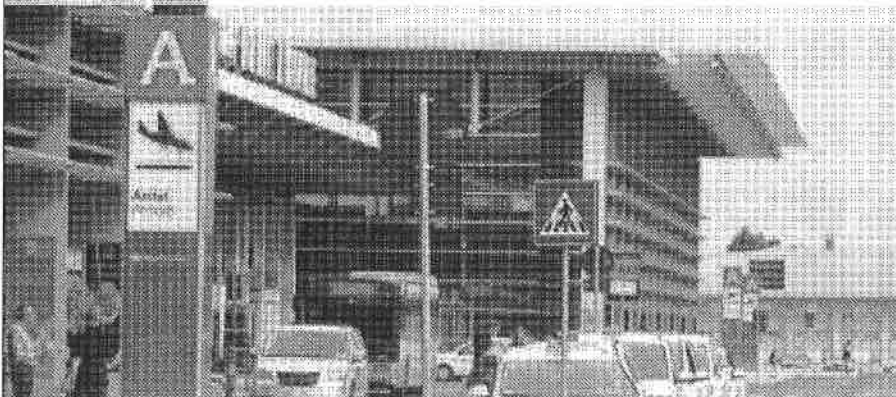
Il futuro dello scalo e il suo potenziamento sono stati persino oggetto di una petizione popolare su Facebook che, in due settimane, ha raggiunto le 21 mila firme. Il suo ideatore e portavoce, Paolo Falcioni, aveva chiamato a raccolta i cittadini marchigiani per raggiungere le 10mila firme da inviare al governatore Luca Ceriscioli per «un impegno in prima persona della Giunta regionale» al salvataggio, ma l'obiettivo è stato addirittura doppiato, «a testimonianza di quanto il tema sia sentito nelle Marche», afferma Falcioni.

**Martina Marinangeli**

**Sulla rotta Ancona-Berlino**

DODICIPUNTI

<b>Il periodo</b> Da agosto a ottobre	<b>La frequenza</b> 4 voli settimanali	<b>I giorni</b> - Lunedì A/R - Venerdì A/R	<b>I posti</b> 180	<b>I costi</b> Tra i 30 e i 65 euro
---	--	--	-----------------------	---



**Altri nuovi voli già attivati per l'estate**  
Palermo con Volotea  
Londra con Easy Jet  
Tour operator Tez Tour da:  
• Ucraina  
• Lettonia  
• Lituania

**La stima**  
Circa 7.000 passeggeri  
in transito  
nei tre mesi  
3.500 i tedeschi

# Ricerca&sviluppo, per le imprese lo scatto nel futuro è da 239 milioni

Sono 643 le aziende ammesse al finanziamento dell'Europa attraverso la Regione

**S**ul tema della ricerca e sviluppo le imprese marchigiane compiono un salto di qualità, merito dei quasi 239 milioni di euro che l'Europa, attraverso la Regione, ha messo a disposizione per rafforzare gli investimenti in questa direzione. Le risposte, misurate al 31 dicembre scorso, sono estremamente positive: sono 643 le imprese ammesse al finanziamento (circa la metà di quelle che finora hanno chiesto di partecipare ai bandi), alle quali si devono sommare 3 cluster tecnologici e 42 tra università, centri di ricerca ed enti sperimentatori del sistema sanitario. I progetti ammessi al finanziamento sono stati 517 per 63,6 milioni di contributi concessi e capaci di attivare investimenti per 125,6 milioni e di portare 625 nuovi posti di lavoro, tutto personale qualificato assunto nei progetti. Si tratta di ricercatori, neo-laureati, tecnici diplomati, ricercatori Eureka e apprendisti in alta formazione e ricerca: i giovani talenti in grado di portare valore aggiunto al sistema delle imprese, anche facendo emergere nuove attività imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza.

## Le priorità trasversali

La strategia conferma la centralità del manifatturiero quale settore portante dello sviluppo economico delle Marche e, in questo

contesto, individua gli ambiti di specializzazione: la manifattura sostenibile, la domotica, la mecatronica e la salute e il benessere. Gli interventi finora attivati, inoltre, hanno consentito di valorizzare la qualità dei progetti.

Spiega Manuela Bora, assessora alle Attività produttive: «L'obiettivo resta quello di premiare i soggetti migliori, in grado di creare valore aggiunto per l'economia regionale e di garantire significative ricadute industriali e occupazionali, evitando così i finanziamenti a pioggia». Una priorità alla quale si affianca «una maggiore e più efficace integrazione tra politiche industriali e politiche attive del lavoro e della formazione», con l'utilizzo coordinato e condiviso delle risorse Fesr e Fse.

## Dalla ricerca al mercato

Perché investire in ricerca e sviluppo se non c'è alcuna certezza che il prototipo, punto di arrivo della prima parte dell'innovazione, non porta profitti all'azienda? La domanda è scontata e la risposta arriva dagli ultimi due bandi della Regione, presentati a Palazzo Limadou, davanti a circa 200 tra imprenditori e consulenti d'azienda. Il primo si porta dietro una dotazione finanziaria di 5,1 milioni e mira a raggruppare imprese in rete con università, enti pubblici di ricerca, centri tecnologici e altri soggetti, pubblici e privati, attivi nelle



aree di ricerca sviluppate. L'obiettivo è di agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione, intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi.

Il secondo bando, da 9 milioni, è dedicato alle medie, micro e piccole imprese, in forma singola o aggregata, punta a ridurre il divario tra la ricerca industriale e il mercato. «Consentirà alle aziende di innovare in maniera sostanziale prodotti e/o processi - sottolinea Bora - e di determinare vantaggi competitivi di medio e lungo termine, sostenendo l'intera catena del valore, che combina la ricerca al mercato e riducendo il time to market».



### **La filiera della conoscenza**

Stanno nascendo nelle Marche, attraverso le medie imprese, che investono abitualmente in ricerca e sviluppo, le università, i centri tecnologici e di ricerca e - si spera nei prossimi mesi - anche le aziende di più piccola dimensione grazie alle risorse comunitarie, veri e propri presidi tecnologici, all'interno dei quali si producono esperienze e conoscenze, anche molto personalizzate, che diventano proprietà di una platea sempre più ampia di imprese, soprattutto quelle che oggi si sentono escluse o sono scarsamente interessate a innovare.

**Francesco Romi**

### **COME AGGREGARE LE ECCELLENZE**

«Quello dei centri tecnologici e di ricerca è un processo che aggrega le eccellenze, le spinge a progettare in laboratorio e, subito dopo, consente di portare i risultati sul mercato. «Uno sfruttamento efficace della ricerca industriale da parte delle imprese - dice l'assessore Bora - perché quei risultati possono essere utilizzati internamente per migliorare il proprio prodotto o i propri processi».

**Manuela Bora**  
assessora regionale  
alle Attività produttive

## Ciriaci: «Eccomi, ci metto faccia e sentimento»

La candidata al Senato per Forza Italia lancia la propria corsa per conquistare il seggio

### LA SCELTA

**FERMO** L'imprenditrice ed ex consigliere regionale Graziella Ciriaci è candidata Fi all'uninomiale per il Senato. «Che questo periodo sia di difficile orientamento sociale, economico e culturale – spiega la Ciriaci – non è una novità che si specchia nella sfiducia generale verso la politica. Sarebbe bastato dare valore a questa sfiducia per rinunciare alla candidatura, ascoltare i tanti “ma chi te lo fa fare?” e prendere le distanze dall'impegno della politica. Ma – continua – c'è la vita in ballo, ci sono famiglie, imprese, operai ed un patrimonio umano e paesaggistico da valorizzare, nel nostro territorio che rispecchia la nostra nazione. E accanto a tutto questo c'è una responsabilità a cui è chiamato chiunque non sia soddisfatto di ciò che vive e di come

vive. Avrei potuto rispondere “no” e sottrarmi a questo periodo così tempestoso. Invece ho risposto “sì” mettendo faccia e sentimento di fronte alle persone del nostro territorio, certa di non essere mai venuta meno alle mie responsabilità di donna e di persona impegnata in politica».



**La candidata nel collegio uninominale del Senato Graziella Ciriaci**





# Il ponte tra Fermo e Porto San Giorgio Pronto il progetto. «Occasione storica»

*Patto tra i due Comuni, bando della Regione per i fondi*

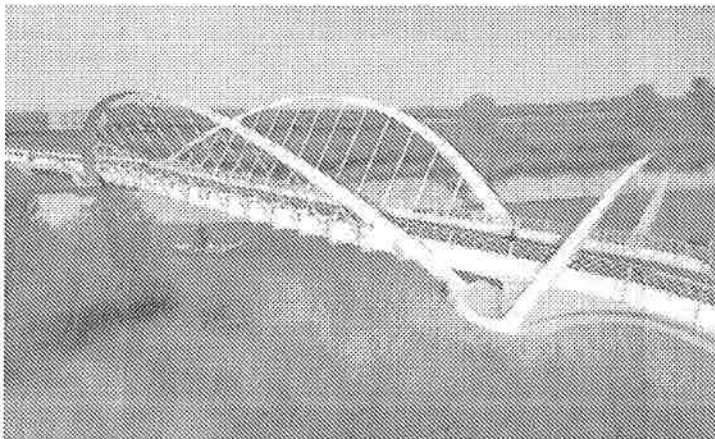
di SILVIO SEBASTIANI

È STATO curato nei minimi particolari sia dal punto di vista tecnico che estetico il progetto del ponte ciclopedonale sul fiume Ete Vivo. «Assomiglia alla chiglia di una nave», secondo il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Fermo, Alessandro Paccapelo, che lo ha presentato tramite slide all'assemblea pubblica convocata dai comuni di Fermo e Porto San Giorgio martedì sera nei locali del ristorante Crirò a Marina Palmense. «Gli si è voluto dare questo aspetto – ha poi spiegato – per richiamare il tema del mare e del porto, una forma abbastanza originale per lasciare un segno importante». Un'assemblea molto partecipata e non solo da addetti ai lavori, a significare l'interesse che l'opera riveste. Al tavolo della presidenza i sindaci di Fermo, Paolo Calcinaro, di Porto San Giorgio, Nicola Loira, e i tecnici dei Comuni inte-

ressati, che hanno lavorato gomito a gomito nell'elaborazione del progetto. Quest'ultimo, oltre al ponte, contempla la creazione di due tratti di pista ciclabile: uno di 965 metri dal fiume verso Porto San Giorgio e uno di 416 metri verso Marina Palmense, con il ponte a fare da trait d'union. Sarà costruito in acciaio a una sola campata di 55 metri circa. Costo 1.333.333 euro, da finanziare per un milione col bando emesso dalla Regione con fondi riservati alla mobilità ciclopedonale sulla costa, la restante somma da dividere tra i due Comuni. Il tempo di esecuzione dei lavori 399 giorni. «Questo – ha specificato Paccapelo – è un progetto all'interno di un accordo di programma che sarà sottoscritto con la Provincia e presuppone l'adozione di varianti al Prg per inserire il ponte».

«LO SVILUPPO turistico dei nostri Comuni dipende anche da questa infrastruttura – ha commenta-

to il sindaco Calcinaro –. La sua realizzazione era prevista sia nel mio programma che in quello di Loira. Ora ci si presenta l'opportunità di poter attingere al bando regionale. Non saremo i soli a parteciparvi, però i nostri tecnici hanno prodotto un elaborato molto competitivo e la Regione non potrà disconoscere la strategia dell'intervento che i nostri Comuni presentano in maniera aggregata». «Le nostre città – ha sottolineato Loira – sono in colpevole ritardo su questa iniziativa. Era stata pensata oltre venti anni fa, ma il lavoro non fu completato. Oggi siamo tra i pochi Comuni ancora non collegati. Perciò al bando non avremo molti concorrenti e c'è fiducia di potere ottenere il finanziamento. Non possiamo perdere tale occasione».



VERSO LE ELEZIONI SENATO

## Graziella Ciriaci in lista con Forza Italia «L'impegno continua»

«UN ONORE, per me, la proposta di candidatura e nello stesso tempo un impegno retto dalla responsabilità verso chi mi ha dato fiducia negli anni come donna, madre, imprenditrice e persona impegnata in politica». Sono queste le parole di Graziella Ciriaci (nella foto), imprenditrice ortezzanese, ex consigliere regionale, scelta da Forza Italia come candidata all'uninominale per il Senato, nel collegio Marche sud (Fermo, Ascoli e basso Maceratese) per le elezioni del 4 marzo. «Che questo periodo sia di difficile orientamento sociale, economico e culturale – prosegue la Ciriaci – non è una novità, ciò si specchia nella sfiducia generale verso la politica e verso chi in quella politica vuole crederci ancora. Sarebbe bastato dare valore a questa sfiducia per rinunciare alla candidatura, ascoltare i tanti 'ma chi te lo fa fare?' e prendere le distanze dall'impegno in politica. Ma c'è la vita in ballo, ci sono famiglie, imprese, operai e un patrimonio umano e paesaggistico da valorizzare, nel nostro territorio che rispecchia la nostra nazione. E accanto a tutto questo c'è una responsabilità cui è chiamato chiunque non sia soddisfatto di ciò che vive e di come vive». «Avrei potuto dire di no e sottrarmi a questo periodo così tempestoso, invece ho risposto 'sì' – continua – mettendo faccia e sentimento di fronte alle persone del territorio, certa di non essere mai venuta meno alle responsabilità di donna e persona in politica. Ringrazio la famiglia e il gruppo Ciriaci, che saprà fare onore all'azienda. Grazie alle persone che conddivideranno con me la campagna elettorale: sono candidati che godono di tutta la mia stima».



tamento sociale, economico e culturale – prosegue la Ciriaci – non è una novità, ciò si specchia nella sfiducia generale verso la politica e verso chi in quella politica vuole crederci ancora. Sarebbe bastato dare valore a questa sfiducia per rinunciare alla candidatura, ascoltare i tanti 'ma chi te lo fa fare?' e prendere le distanze dall'impegno in politica. Ma c'è la vita in ballo, ci sono famiglie, imprese, operai e un patrimonio umano e paesaggistico da valorizzare, nel nostro territorio che rispecchia la nostra nazione. E accanto a tutto questo c'è una responsabilità cui è chiamato chiunque non sia soddisfatto di ciò che vive e di come vive». «Avrei potuto dire di no e sottrarmi a questo periodo così tempestoso, invece ho risposto 'sì' – continua – mettendo faccia e sentimento di fronte alle persone del territorio, certa di non essere mai venuta meno alle responsabilità di donna e persona in politica. Ringrazio la famiglia e il gruppo Ciriaci, che saprà fare onore all'azienda. Grazie alle persone che conddivideranno con me la campagna elettorale: sono candidati che godono di tutta la mia stima».

un patrimonio umano e paesaggistico da valorizzare, nel nostro territorio che rispecchia la nostra nazione. E accanto a tutto questo c'è una responsabilità cui è chiamato chiunque non sia soddisfatto di ciò che vive e di come vive». «Avrei potuto dire di no e sottrarmi a questo periodo così tempestoso, invece ho risposto 'sì' – continua – mettendo faccia e sentimento di fronte alle persone del territorio, certa di non essere mai venuta meno alle responsabilità di donna e persona in politica. Ringrazio la famiglia e il gruppo Ciriaci, che saprà fare onore all'azienda. Grazie alle persone che conddivideranno con me la campagna elettorale: sono candidati che godono di tutta la mia stima».

Paola Pieragostini



**CALZATURE DA FERMO A ROMA, SFILATA NEL MUSEO NAZIONALE, CON IL PROGETTO SHOWCASE**

# Annie Fabbioni al Maxxi: «Voglia di design»

di FERMÒ

**LA GIOVANE** stilista di origine fermane Annie Fabbioni, nell'ambito di Altaroma, ha presentato la sua nuova collezione calzature al Maxxi, Museo nazionale delle arti del XXI secolo. All'interno del progetto Showcase promosso da Altaroma e Ice Agenzia la giovane stilista marchigiana ha avuto una vetrina di grande prestigio dove ha presentato le sue collezioni per la stagione autunno-inverno 2018-19. Buyer, giornalisti e professionisti del settore moda italiano ed estero si sono susseguiti allo stand per visionare i nuovi modelli del brand emergente: un'occasione di alta visibilità ed un'opportunità di lancio e sviluppo come sottolinea la stessa An-

nie Fabbioni. «Essere scelta tra gli unici sette brand di calzature presenti al progetto Showcase è motivo di orgoglio e grande soddisfazione – afferma Annie Fabbioni –; Showcase è stata un'iniziativa positiva per incrementare la visibilità. Ringrazio Altaroma per avermi dato la possibilità di esporre le mie calzature, condividendo con gli addetti del settore che hanno partecipato, la mia visione e le mie idee. Per i giovani designer come me è sempre positivo partecipare a questi eventi e avere al proprio fianco persone che credono in nuovi progetti, nella creatività e nel Made in Italy».

**ANNIE FABBIONI**, matita e ani-

ma delle collezioni, si è fatta portavoce di un nuovo modo di concepire la moda, con pezzi unici e personali, legati all'individualità e al carattere della donna che li indossa. Gli accessori divengono «senza tempo», intramontabili piccole sculture architettoniche da indossare ai piedi per raccontare se stesse in ogni momento. Una continua ricerca tra arte e sperimentazione. «Per l'occasione – racconta – ho ampliato la collezione inserendo alcuni nuovi modelli che sono stati apprezzati, in particolare per la componente design che è il tratto distintivo del brand Annie».



**GIOVANE**  
 Annie Fabbioni con la sua collezione autunno inverno di calzature di design



## Bruxelles. Le richieste di imprenditori italiani e tedeschi Per Confindustria e Bdi nuove priorità ai fondi Ue

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

Con una iniziativa originale, due associazioni imprenditoriali europee, la Confindustria in Italia e la Bundesverband der Deutschen Industrie (Bdi) in Germania, hanno presentato congiuntamente ieri qui a Bruxelles le loro priorità nella politica di coesione. La presentazione è giunta a ridosso della proposta di bilancio comunitario 2021-2027 che la Commissione europea dovrebbe presentare in maggio, in vista di accesi negoziati tra i paesi membri.

Da sette anni ormai le due associazioni imprenditoriali collaborano per giungere a posizioni comuni in sede comunitaria. Regolarmente i vertici di Confindustria e della Bdi si incontrano a Bolzano. Nell'ottobre scorso si è svolto un vertice nel quale le due organizzazioni si sono trovate d'accordo per chiedere ai paesi membri e alla Commissione «un adeguato quadro finanziario» per sostenere la politica di coesione anche nel prossimo decennio (si veda Il Sole 24 Ore del 20 ottobre 2017).

Concretamente, Confindustria e Bdi hanno chiesto ieri davanti a un pubblico di deputati europei e rappresentanti regionali che il denaro comunitario sia concentrato in aree specifiche; che vi sia un potenziamento delle sinergie con altri strumenti e fondi europei; che l'investimento venga condizionato ex ante perché la politica di coesione migliori le stesse politiche pubbliche; che il processo comporti una nuova collabora-

zione tra le regioni europee; e infine che vengano favorite le piccole e medie imprese.

«Questo incontro - ha detto ieri qui a Bruxelles la vice presidente di Confindustria per l'Europa Lisa Ferrarini durante la presentazione nella sede del Parlamento europeo - consolida le strette relazioni che già vi sono tra le nostre realtà associative, fornisce il nostro contributo per il rilancio del progetto d'integrazione europeo e presenta proposte concrete per rendere l'Europa più forte e in grado di rispondere alle sfide della competitività globale».

### LE PROPOSTE

Concentrare il denaro in aree specifiche; potenziare le sinergie con altri strumenti; favorire le Pmi e la collaborazione tra regioni

Secondo Stefan Mair, membro del comitato esecutivo di Bdi, «il prossimo bilancio 2021-2027 deve affrontare nuove sfide per preparare l'industria e le imprese per il futuro: la trasformazione digitale della società e della produzione, la qualificazione della forza lavoro e il finanziamento della ricerca». L'imprenditore ha poi messo l'accento sull'uso dei fondi di coesione per rafforzare la convergenza tra paesi e tra regioni, e indicato la necessità di un legame tra l'uso dei fondi e il Semestre Europeo.

Ha aggiunto Stefan Pan, vice presidente di Confindustria per le politiche regionali: «Con-

sapevoli del ruolo fondamentale della politica di coesione quale elemento di supporto alla crescita economica e sociale e motore della competitività dei territori, Confindustria e Bdi ritengono necessario che essa sia inserita in una più organica strategia industriale europea, basata su un approccio territoriale forte che miri a colmare i divari, incentivare gli investimenti e supportare (...) la competitività».

L'iniziativa imprenditoriale giunge in un momento cruciale. I paesi membri dell'Unione si riuniranno in febbraio per discutere delle prossime prospettive finanziarie. In maggio, poi, la Commissione presenterà la sua proposta di bilancio comunitario 2021-2027. Vi è dibattito a Bruxelles su come far fronte al buco provocato dall'uscita del Regno Unito dall'Unione. C'è chi vuole tagliare drasticamente alcuni programmi, come l'agricoltura e la coesione, e chi invece vuole tendenzialmente preservarli.

Di sicuro c'è che la Commissione europea vuole proporre un leggero aumento del bilancio, il cui valore oscilla attualmente poco sotto i 1.000 miliardi di euro (di cui 371,4 miliardi dedicati alla coesione). Tornando all'iniziativa italo-tedesca, la signora Ferrarini ha annunciato sempre ieri che a seguito dell'incontro italo-francese della settimana scorsa a Roma tra Medef e Confindustria, l'obiettivo ormai è di cooperare a tre con la Bdi nel mondo dell'associazionismo imprenditoriale europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

